

SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere:

se sia vero che circa otto milioni di vaccini contro l'influenza A giacciono nei *container*-frigo della Croce rossa italiana a Roma, e sono ormai prossimi alla scadenza: 58 mila dosi, in particolare, scadranno alla fine del mese di luglio 2010; altre scadranno il 31 agosto, il 30 settembre, il 31 di ottobre, e che di conseguenza verranno smaltiti e distrutti;

se sia vero che i vaccini siano costati circa sessanta milioni di euro, 7,7 euro per dose;

se sia vero che i vaccini inutilizzati siano stati restituiti da Asl e aziende ospedaliere cui nei mesi scorsi erano stati consegnati; quanto sia costata questa operazione di consegna e riconsegna, e a carico di chi gravano queste spese;

se sia vero che altri 2,4 milioni di dosi del vaccino siano state consegnate all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), perché siano destinati ai Paesi in via di sviluppo;

perché siano state consegnate all'OMS solo 2,4 milioni di dosi, e se non si ritenga preferibile consegnare anche le restanti dosi, piuttosto che lasciarle scadere e dunque destinarle alla distruzione;

se le dosi consegnate all'OMS siano state cedute a titolo gratuito, o al contrario siano state pagate, e quanto.

(4-08008)

GIRLANDA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

il fenomeno dell'uccisione di animali domestici mediante l'uso di sostanze velenose facilmente reperibili in commercio, come topicidi, pesticidi, diserbanti o persino liquidi anticongelanti registra una crescita preoccupante, soprattutto in seguito alle crescenti campagne di sensibilizzazione e le iniziative legislative volte a contrastare il drammatico fenomeno dell'abbandono degli animali; un primo importante passo è stato effettuato con l'emanazione dell'ordinanza contingibile e urgente concernente norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o bocconi avvelenati;

l'articolo 544-*bis* del codice penale prevede il reato di avvelenamento di animale e l'articolo 146 del Testo unico delle leggi sanitarie proibisce e punisce la distribuzione di sostanze velenose e prevede la reclusione da sei mesi a tre anni e un'ammenda da 51,65 euro fino a 516,46 euro;

la cooperazione con gli enti locali e le istituzioni amministrative e sanitarie territoriali è fondamentale per mantenere un monitoraggio costante del territorio, al fine di identificare autori di tali gesti;

la recente emanazione di queste disposizioni vede ancora una scarsa conoscenza e applicazione, soprattutto in relazione alla sensibilità del corpo sociale, non ancora conscio delle potenzialità che tali norme offrono come elemento attivo nel contrasto a questo genere di delitti -:

se il Ministro intenda promuovere campagne di sensibilizzazione più incisive e mirate sulle tematiche di cui in premessa;

se il Ministro ritenga opportuna l'istituzione di un registro degli acquirenti di sostanze potenzialmente letali per gli animali, con particolare riguardo a quelli domestici, presso gli esercizi commerciali, al fine di poter immediatamente restringere il campo d'indagine in merito a denunce inerenti la proditoria uccisione di animali.

(4-08016)